

La vita oltre la vita

In Italia 2.891.967 persone hanno acconsentito a donare i propri organi. La cifra è certamente impressionante, ma spesso dimentichiamo che dietro questa fredda sequenza di numeri si nascondono quasi tre milioni di individui, esseri umani in carne ed ossa, che hanno deciso, volontariamente e senza ricevere niente in cambio, di donare una speranza a qualcuno di cui probabilmente non conoscono neanche il nome. Sono quasi tre milioni di persone che contribuiranno a ridare una vita a chi, senza di loro, l'avrebbe irrimediabilmente perdere. Stiamo parlando di un gesto che denota grandissima umanità, un gesto che segue una scelta che ad alcuni può sembrare semplice, ma che scontato non è. Nonostante le attività di sensibilizzazione su questo argomento, infatti, molti non considerano seriamente la possibilità che, dopo la morte, una parte di sé potrebbe continuare a vivere e, con essa, qualcuno che ne aveva bisogno. Si stima che le persone in Italia in attesa di un trapianto siano 8.713; questo è un altro numero determinante, che stavolta spaventa per quanto la cifra sia elevata. Infatti, parliamo di 8.713 persone che attendono in media 3 anni nell'incertezza del domani, in un limbo tra la morte e la vita. E la lista di coloro che aspettano un trapianto per poter ricominciare a sperare continua ad allungarsi. E pensare che ci sono organi come rene e fegato o tessuti come il midollo osseo che si possono donare anche in vita, e che sono fondamentali per poter salvare chi ne ha bisogno. Senza tralasciare poi l'importanza della donazione del sangue, tessuto necessario per poter eseguire un trapianto, eppure così semplice da donare. Essere uno tra quei 2.891.967 che hanno acconsentito a donare gli organi non significa quindi far parte di un numero, ma significa essere speranza, essere vita per coloro per cui la vita non è così scontata. Significa far vivere e, allo stesso tempo, continuare a vivere.

Giglioni Alice IC

Liceo Classico "G. Leopardi"

Macerata